

Sette squadre italiane nelle Coppe

Una serata tutta di sofferenza per gli smarriti milanesi soffocati nel gioco, superati dalla velocità dei francesi  
Le strategie rossonere annullate da abili contromosse  
Il gol iniziale dell'olandese bilanciato dal pericoloso Papin

# Gullit nel deserto

## Il Marsiglia fa il padrone in casa Berlusconi

MILAN-OLYMPIQUE 1-1

MILAN: Pazzagli 4.5, Tassotti 6, Maldini 6, Ancelotti 5 (57' Carbone 6), Galli 5, Costacurta 5, Donadoni 5, Rijkaard 5, Massaro 5 (57' Simone 6), Gullit 6, Evani 5.5 (12 Rossi, 13 Nava, 16 Agostini).  
OLYMPIQUE: Olmeta 5, Amoros 6.5, Dimeco 6.5, Boll 6, Mozer 6, Pardo 6.5, Casoni 6, Waddle 7, Papin 7, Pelé 6.5, Germain 6 (12 Vercurryse, 13 Dimeco, 14 Stojkovic, 15 Farnier, 16 Huard).  
ARBITRO: M. Galaler (Svi) 6.5  
MARCATORI: 15' Gullit, 27' Papin  
NOTE: Angoli 7 a 3 per il Milan. Tempo umido terreno leggermente scivoloso. Spettatori 81.051. Ammoniti Pardo.

DARIO CECCARELLI

MILANO Che brutta serata per il Milan. Finisce uno a uno, risultato deludente e assai poco beneaugurante per qualsiasi. Brutta serata, viziata da una pioggia strisciante, ma comunque non determinante. Il Milan, dopo aver passato in vantaggio con Gullit grazie a una clamorosa ingenuità di Mozer, non hanno saputo sfruttare il comodo «cadeau» e anzi si è fatto prendere d'infilata dal contropiede dei marsigliesi. Un Milan lento, poco compatto, un po' sciatto, che è mancato in una delle sue caratteristiche fondamentali: l'aggressività, la voglia di vincere. Certo, le assenze di Baresi (si è visto in occasione del pareggio francese) e di Van Basten hanno pesato, però i rossoneri hanno deluso da tutti i punti di vista. Lenti, prevedi-

billi, e anche presuntuosi. Il Marsiglia è una bella squadra, ma i suoi meriti sono stati esaltati dalla pessima serata del Milan. Nonostante le premesse benedette, si comincia con un ritmo da partita aziendale. Goethals ha imbottito la squadra di difensori e incontristi. In campo non c'è neppure Vercurryse, lasciato in panchina al posto di Di Mecco, classico difensore poco sensibile agli estesi stimoli tecnici. Insomma, le barricate sono piuttosto alte. Il Marsiglia in pratica gioca con una sola punta, Papin, ma Pelé e Waddle sono pronti a supportarlo con le loro rapide incursioni. Ritmi da moviola, ma ecco l'attacco colpo di scena. Mozer, il libero brasiliano, sfiora calda calca una folla clamorosa. Il pallone è nei pressi

dell'area francese e Mozer, elegantemente, cerca di farlo uscire appoggiandolo con narcisismo a Casoni: Gullit se ne avvede, gli soffia il pallone e di destro batte Olmeta. Perfetto. La partita è in discesa, sembra fatta. I marsigliesi, tra l'altro, non sembrano fatti per le achille tattiche. Difendersi non è il loro mestiere. Sono invece rapidi, gli uomini di Goethals, nell'impostare il contropiede. Costretti a rimontare, si vede che non sono un bluff. Subito dopo il gol di Gullit, Waddle si libera bene e fa partire un pericoloso rasoterra che Pazzagli devia in angolo. Il Milan è lievemente sorpreso dalla reazione dei francesi. Non è il solito Milan spavaldo che, per intendere, ha strapazzato il Napoli. Gullit e Massaro s'incrociano continuamente ma tra i due c'è poca sintonia. A centro-campo, Donadoni e Ancelotti spingono con moderazione. Qualche crepa, insomma, qua e là si comincia a notare. Del resto, Baresi e Van Basten non sono certe assenze leggere. Ma ecco la seconda sorpresa del match, una doccia fredda che ragaglia i bollori dei supporter rossoneri. Pelé serve Waddle, stranamente piazzato sulla sinistra, che a sua volta con un perfetto assist taglia fuori la difesa assistora servendo Papin completamente libero: Pazzagli non può far nulla. È il 27' e se prima era in

### A San Siro incasso record Sfiatori i 4 miliardi

MILANO. A San Siro, per la partita del Milan contro il Marsiglia è subito record. Per l'incontro dei quarti di finale della Coppa Campioni, l'incasso ha infatti sfiorato i quattro miliardi (per la precisione tre miliardi e 800), stabilendo così, il nuovo record per la società rossonera (il totale massimo precedente era stato stabilito nell'ottobre 1989 per Milan-Real Madrid con un incasso di 3 miliardi 239.180.000). Prima della partita si sono verificati tafferugli e piccoli incidenti provocati da un gruppo di tifosi marsigliesi. Sono stati fermati sei pullman di supporter francesi nell'area di servizio Stura. I tifosi sono stati bloccati per aver rotto alcuni vetri della stazione di servizio e commesso alcuni atti di vandalismo. In serata, comunque dopo le formalità del caso, sono stati tutti rilasciati.

### Sacchi onesto «Più bravi di noi, atletici e... riposati»

MILANO Arrigo Sacchi non fa tanti giri di parole. «Ho avete visto tutti: il Marsiglia ha giocato meglio. Ha sempre avuto il controllo della situazione superandoci in velocità e condizione atletica. Niente, una formazione molto forte, con sei nazionali più gente come Waddle e Pelé che sono talenti di prim'ordine. Loro hanno dimostrato grande grinta, determinazione, ci davano sempre dei metri. Il risultato non fa una grinza. Non possiamo andare in queste condizioni a Marsiglia, saremmo fuori. Dobbiamo essere così bravi da segnare là. Non ho capito se loro sono più veloci, oppure hanno potuto approfittare di un riposo più lungo. Comunque abbiamo avuto un avversario accanito in un guardalinee: sbandierava tutto anche la posizione di giocatori che erano in posizione regolare di due metri. Il Marsiglia è una squadra che, per vincere il campionato, non si deve danneggiare l'anima come noi».



La gola dei giocatori francesi dopo il pareggio. Papin (a sinistra) autore della realizzazione è festeggiato dai compagni di squadra Pardo (al centro) e Pelé. Il piccolo attaccante, a parte il gol segnato, si è sempre dimostrato insidioso, sfruttando la sua straordinaria velocità che ha messo in affanno la retroguardia milanista.

### COPPA CAMPIONI Detentore Milan (Italia) - Finale: 29/5/1991 (Bari)

QUARTI	And.	Rit.
Spartak Mosca (Urss)-Real Madrid (Spa)	0-0	20 marzo
MILAN (Italia)-Olympique Marsiglia (Fra)	1-1	20 marzo
Stella Rossa (Jug)-Dinamo Dresda (Ger)	3-0	"
Bayern Monaco (Ger)-Porto (Por)	1-1	"

### COPPA UEFA Detentore Juventus (Italia) - Finali: 8 e 22/5/1991

QUARTI	And.	Rit.
BOLOGNA (Italia)-Sporting Lisbona (Por)	1-1	20 marzo
Brøndby (Dan)-Torpedo Mosca (Urss)	1-0	"
ATALANTA (Italia)-INTER (Italia)	0-0	"
ROMA (Italia)-Anderlecht (Bel)	3-0	"

Continua il momento-no della squadra di Radice Segna Turkyilmaz, i portoghesi pareggiano alla fine

## Novantesimo e dintorni La beffa è in agguato

BOLOGNA-SPORTING LISBONA 1-1

BOLOGNA: Valleriani 6, Biondo 6, Villa 6, Mariani 6.5 (80' Verga sv), Negro 6, Di Già 6.5, Schenardi 6.5, Galvani 6.5, Turkyilmaz 6 (73' Lorenzo sv), Notaristefano 6, Waas 6 (12 Pilato, 13 Traversa, 15 Anacario).  
SPORTING LISBONA: Ivkovic 6, Xavier 6, Leal 5.5, Mario Jorge 6, Luisinho 6, Felipe 6, Oceano 5, Douglas 5, Gomez 5, Careca 5 (70' Los sv), Cadete 6 (12 Sergio, 13 Miguel, 15 Joao Luis) 11.  
ARBITRO: Larsson (Svezia) 6.  
MARCATORI: 50' Turkyilmaz, 88 Luisinho.  
NOTE: Angoli 8-5 per lo Sporting. Spettatori: 10.000 circa per un incasso di 164 milioni. Ammoniti: Notaristefano, Villa, Carlos Xavier, Gomez.

DALLA NOSTRA REDAZIONE WALTER GUAGNELI

BOLOGNA. Non è l'anno della Bolognese. Decisamente. La squadra di Radice in campionato soffre le pene dell'inferno ed è ad un passo dalla retrocessione. E anche in Coppa UEFA, dopo le due coraggiose rimonte con l'Heath e con l'Admira, perde la testa e probabilmente l'opportunità di arrivare alla semifinale. Ieri sera al Dall'Ara i rossoblu hanno battuto alle critiche in maniera disastrosa una buona occasione non solo di vincere ma di rifilare tre o quattro gol allo Sporting di Lisbona. Villa e compagni dopo un primo tasto guardingo, tutto votato allo studio e alla marcatrice, nella ripresa visto che i portoghesi non erano nulla di eccezionale, si sono riversati in avanti con buon raziocinio tattico. Molte perigliosi sulle fasce. Buoni triangoli al limite d'area e tanta generosità. La verva rossoblu è stata premiata dal bel gol di Turkyilmaz, al 50'. L'attaccante svizzero ha raccolto di testa un cross di Schenardi ed ha battuto il portiere Ivkovic. Sull'onda del vantaggio, i rossoblu hanno continuato e per 20 minuti hanno stretto d'assedio i disorientati portoghesi. In rapida successione: al 66' un tiro di Galvani il pallone ha colpito il palo; un minuto dopo Turkyilmaz si è venuto a trovare solo davanti al portiere della nazionale jugoslava, ma non ha trovato tempo e modo di ribadire in rete. Al 70' un' ancora clamorosa occasione da gol per il Bologna: è ancora Turkyilmaz ad avere sul piede destro l'occasione di segnare ma, solo davanti ad Ivkovic, cinciachia oltre il lecito e si fa ribattere il tiro per la rabbia di



Kubilay Turkyilmaz

### Vendesi club Corioni: «Vale 25 miliardi»

BOLOGNA. Il presidente Corioni ribadisce l'avvio di una trattativa per la cessione del pacchetto azionario di maggioranza. «Per la prima volta in sei anni che sono in questa città - ha detto - ho trovato un gruppo di industriali disposti ad entrare in società. Entro un paio di settimane saprete se l'operazione sarà andata in porto». Il gruppo di industriali offre a Corioni una dozzina di miliardi se la squadra va in B, sei in più se resta in A. Corioni ne pretenderebbe 25. Per questo la trattativa si presenta difficile. Ieri sera il presidente rossoblu è stato contestato duramente dal pubblico. Non è finita: l'ex direttore sportivo rossoblu Recchia s'è presentato allo stadio con l'ufficiale giudiziario per richiedere una parte dell'incasso. Questo per una causa in piedi da cinque anni col Bologna di Corioni. □ W.G.

Gol a raffica: a segno Desideri, Voeller e Rizzitelli L'Olimpico si conferma un talismano della felicità

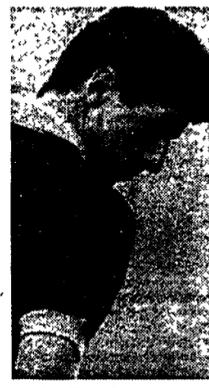
## L'euforia ritrovata nell'Europa scacciaguai

ROMA-ANDERLECHT 3-0

ROMA: Cervone 6.5, Tempestilli 6.5, Pellegrini 6.5, Berthold 6, Aldair 7, Nela 6.5, Desideri 6, Gerolin 6 (25 Comi 8), Voeller 7, Giannini 6 (78' Muzzi sv), Rizzitelli 6.5 (12 Zineti, 14 Rossi, 15 Conti).  
ANDERLECHT: De Wild 5.5, Verhyen 5 (50' Crasson), Van Tigelen 5, Rutjies 6, De Wolf 6, Keshi 6, Van Baekel 5 (81' Van Loen sv), Olivera 5, Degryse 5, Koiman 5, Lamptey 5 (12 Maes, 14 Ukomen, 16 De Busscher).  
ARBITRO: Conrntney (Ingh.) 7.  
MARCATORI: Desideri 45', Voeller 71', Rizzitelli 75'.  
NOTE: angoli 5-5. Ammoniti Nela, Desideri. Spettatori: 54.024 per un incasso di 1.688.220.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. La favola della Roma di Coppa aggiunge un'altra perla alla sua trama: il tris col quale liquida i belgi dell'Anderlecht, squadra scorbutica, ma decisamente inferiore alle attese, lascia infatti gli uomini di Bianchi verso la semifinale. Fra tredici giorni, a Bruxelles, solo novanta minuti di follia potrebbero precludere all'avventuroso di proseguire l'avventura. Un'avventura, va detto, che ha visto finora la Roma conquistare tredici punti su quattordici, frutto di sei vittorie e un pareggio, eliminando, in attesa dei passi di Bruxelles, avversari per nulla comodi quali Benfica, Valencia e Bordeaux. La Roma, regina delle notti, ha regalato, a neppure venti minuti dalla fine, uno di quei colpi di genio che lasciano un'impronta indelebile su una partita. La punizione calciata da Voeller - un tocco vellutato di scuola sudamericana - ha regalato una luce speciale ad un match che stava spegnendosi. Gran gol, bello e utile. Sullo stancione, infatti, i giallorossi hanno segnato la terza rete e mandato definitivamente al tappeto l'Anderlecht. Insomma, una delusione questo Anderlecht: gli uomini migliori, Degryse (bloccato dalla Roma), Olivera e il pubblicizzato ghanese Lamptey hanno steccolato parecchio. Bravi i loro controllori, nell'ordine Aldair, Tempestilli e Pellegrini, ma anche una dimostrazione di impotenza, se non di scarso carattere. La serata di vittoria della Roma era però cominciata male: all'ultimo momento, infatti, era saltato pure Di Mauro, colpito in nottata da un violento attacco febbrile (40 gradi). Il conto degli assenti, fra squallificati



Ruggiero Rizzitelli

### Giannini: «Come un tris servito...»

ROMA. Ti aspetti un dopo partita di festeggiamenti, in casa romanista e invece il tris rifilato all'Anderlecht è vissuto con moderazione. La convinzione comune è che fra tredici giorni, a Bruxelles, non sarà una passeggiata. Il ritorno delle partite di Coppa lunghe centottanta minuti, insomma, viene riputato per l'ennesima volta. Dice, Giannini: «Forse neppure noi pensavamo di battere l'Anderlecht in questo modo, ma i giochi non sono ancora fatti. Al ritorno sarà dura. Non ha più nulla da perdere, e allora cercheranno di chiuderci in area sin dal primo minuto». Rvela, Giannini, un particolare curioso: cinque minuti prima di inventare l'assist del terzo gol, segnato da Rizzitelli, aveva rifiutato la sostituzione: «Bianchi voleva farmi uscire, io avevo chiesto di restare ancora in campo per dare una mano alla squadra». □ S.B.

In una serata gelida, la sfida tutta italiana si conclude senza reti né emozioni. Anche Matthaeus si nasconde

## Sotto la pioggia niente Il derby resta al buio

ATALANTA-INTER 0-0

ATALANTA: Ferron sv, Contratto 6.5, Paschiello 6, Porrini 6, Bigliardi 6.5, Progna 6, Orlandini 6, Bianchi 6.5, Bonatti 6, Perrone 7, Caniggia 6 (12 Pinato 13 Copelli 14 Montali 15 De Patre 16 Maniero).  
INTER: Zenga 6.5 Bergomi 6.5 Brehme 6 (80 Baresi sv) Battistini 5.5, Ferri 6, Paganin 6, Bianchi 5.5, Stringara 5.5, Klinsmann 6, Matthaeus 5, Serena 5 (12 Malgioglio 13 Mandorlini 15 Pizzi 16 Iorio).  
ARBITRO: Fiorstinger (Austria) 6.5.  
NOTE: Angoli 6-2 per l'Atalanta, pioggia e terreno allentato. Spettatori 22.000 circa. Ammoniti Caniggia e Porrini.

PIER AUGUSTO STAQI

BERGAMO. Brutta partenza per l'Inter. Zero a zero a Bergamo non è un buon pasaporto per l'Europa, anche se non compromette del tutto le possibilità di passare il turno. I nerazzurri di Trapattoni sono chiamati a giocarsi tutto tra quindici giorni allo stadio Meazza. I bergamaschi hanno giocato come ci si aspetta: solito agostino, solito pressing e tanta praticità. L'Inter ha giocato, ma in modo scontato e prevedibile. Poco brillanti Serena e Matthaeus, gli unici pericoli sono venuti da Klinsmann, lasciato però troppo isolato. Si comincia sotto una gellida pioggerellina senza nessuna sorpresa nella formazione di Trapattoni, con Battistini a centrocampo e Bergomi libero. Tra gli atalantini manca invece Evair, bloccato da una forma influenzale e che si è andato ad aggiungere allo squallificato Strombina e agli infortunati Stromberg e Nicolini. Giorgi è quindi costretto a schierare due esordienti, Bonavita e Orlandini, entrambi provenienti dalla primavera. L'attesa è tanta ma sono molti gli spazi lasciati vuoti. Scontato anche l'atteggiamento tattico. Gli atalantini sono schierati a uomo e si affidano alla velocità, per mettere alle corde la retroguardia interista. Rigorosamente a uomo anche la formazione di Trapattoni, forte fisicamente, ma ieri priva di rapidità. Qualche meccanismo tra l'altro non funziona anche in difesa. L'Ata-



Claudio Caniggia

### Il Barcellona «prenota» Caniggia

BERGAMO. Caniggia osservato speciale. Emissari del Barcellona ieri sera si sono presentati al Comune di Bergamo per assistere all'incontro tra Atalanta e Inter e vedere da vicino il fantasioso e pregiato attaccante argentino. Nonostante Caniggia abbia assicurato nei giorni scorsi che la sua intenzione restava nel club bergamasco, sono ormai sempre più insistenti le voci di un suo divorzio dalla società orobica. Il vicecampione del mondo è da tempo che chiede di poter giocare con un club di livello europeo e la stessa Atalanta sarebbe intenzionata a privarsi del bomber argentino per dare ossigeno alle proprie casse. Tra i pezzi pregiati atalantini sul piede di partenza c'è anche il portiere Ferron, al quale sarebbe particolarmente interessato il Napoli. □ P.A.S.